



Calvino, lampada da tavolo di Davide Groppi

soluzioni tecnologiche sempre più avanzate, sia per crescere che per essere meno attaccabili da parte di competitor low cost. Si spiega così perché le aziende italiane del lighting leader in entrambe le dimensioni siano diventate molto attrattive per due grandi tipologie di buyer. “I grandi player internazionali del settore hanno condotto operazioni con l’obiettivo di consolidare la propria presenza nel mercato mentre i fondi di private equity, creatori dei famosi poli del design, hanno integrato l’offerta di grandi marchi dell’arredo con l’illuminazione, in ottica di cross-selling e customizzazione delle soluzioni per il committente”.

CERCASI MARCHI LEADER

Tanto interesse da parte di gruppi e private equity è legato anche ad altri fattori contingenti che si aggiungono alla possibilità di poter capitalizzare partendo da deal fattibili. Per **Alessandra Gritti**, vice presidente e AD di Tamburi Investment Partners, investment merchant bank indipendente che ha recentemente concluso l’operazione di **iGuzzini** ed è da tempo attiva nel design (nel suo portafoglio è presente il marchio internazionale del

design Roche Bobois quotata da luglio 2018 a Parigi), “rispetto ad altri ambiti dell’arredamento, per fare un esempio il distretto manifatturiero brianzolo, l’illuminazione è partita prima perché ha dalla sua parte la possibilità di esprimere leadership, forse più di altri ambiti del design. È un concetto di importanza cruciale perché la finanza si muove alla ricerca di gruppi leader, fortemente riconoscibili nel settore. Poi le piccole aziende si muovono in scia. E l’ambito della luce ha questa caratteristica implicita, può contare sulla valenza internazionale delle aziende di illuminazione specializzate e ciò sia nell’illuminazione per esterni che per interni”. Lo conferma il caso di iGuzzini. “È la prova - aggiunge Gritti - del concetto di leadership internazionale. Noi siamo entrati tre anni fa con l’obiettivo di portare la società in Borsa. Poi si è presentata quest’occasione: è arrivato un interlocutore svedese che ricopre un ambito complementare e che con l’acquisizione dà vita al primo gruppo europeo del lighting di design e specializzato nell’architeturale”. L’operazione, il cui closing è di poche settimane fa, rientra nell’ottica della